

Modi e tempi della relativa

10/05/2022 04:53:37

FAQ Article Print

Category:	DICO	Votes:	0
State:	public (all)	Result:	0.00 %
Language:	it	Last update:	12:22:40 - 09/22/2021

Keywords

sintassi del periodo, subordinazione, periodo ipotetico, modo verbale, connettivo, pronomi, consecutio temporum, semantica, coerenza, coesione

Quesito (public)

Vorrei domandarvi se le frasi proposte nelle loro varianti verbali sono giudicabili corrette.

A) Se ci fosse stato un problema che...

... avesse messo / mettesse / avrebbe messo a dura prova la nostra pazienza, mi sarei dato da fare per individuare una soluzione tempestiva.

B) Se ci fosse un problema che...

... mettesse / metta / metterebbe a dura prova la nostra pazienza, mi darei da fare per individuare una soluzione tempestiva.

Ho letto nel vostro archivio che la relativa è di norma aperta a molti modi, ma, spesso, quando questa è collegata a un'altra proposizione con il verbo al congiuntivo, il condizionale, sia presente sia passato, sopraggiunge il dubbio.

Risposta (public)

Tutte le forme da lei ipotizzate sono corrette, con qualche differenza semantica e di accettabilità tra l'una e l'altra. Innanzitutto notiamo che in dipendenza da una proposizione al congiuntivo la proposizione relativa perde in parte la sua autonomia dalla consecutio temporum. Procediamo, quindi, a valutare le varianti nell'ottica della consecutio temporum.

Per quanto riguarda la frase A, nel caso in cui la prova sia contemporanea al problema si propenderà per l'imperfetto; se, invece, si immagina che la prova sia successiva si propenderà per il condizionale passato (per quanto sia a primo impatto strano trovare un condizionale in dipendenza da un congiuntivo). La variante con il trapassato è la meno giustificabile, perché implica che la prova sia precedente al problema, cosa impossibile. Non possiamo definirla del tutto scorretta, però, perché è ammissibile che il trapassato avesse messo sia attratto dal trapassato reggente (ci fosse stato) con la stessa funzione dell'imperfetto, cioè per indicare la contemporaneità dei due eventi.

Per la frase B la situazione è analoga: l'imperfetto mettesse è attratto dall'imperfetto ci fosse per indicare la contemporaneità nel presente. Bisogna ricordare, a questo proposito, che nella proposizione condizionale il congiuntivo imperfetto indica un evento presente, mentre nell'ambito della consecutio temporum la stessa forma esprime la contemporaneità nel passato. A loro volta, metta in dipendenza da ci fosse è simmetrico a mettesse in dipendenza da ci fosse stato; metterebbe in dipendenza da ci fosse non è simmetrico a avrebbe messo in dipendenza da ci fosse stato, perché il condizionale presente non è usato per esprimere il futuro (mentre il condizionale passato esprime il futuro rispetto a un evento passato). Anche così, però, il condizionale presente è giustificato in quanto rappresenta la prova come possibile, ma non certa.

Fabio Ruggiano